

*sūperstītiō, ōnis, f. (super e sisto), I) terrore angoscioso e superstizioso, apprensione superstiziosa, credenza vana, superstizione; anche fanatismo, 1) propr.: superstitio anilis (da vecchierella) Cic.; victi superstitione animi, Liv.; superstitionem tollere, Cic.; trasl., superstitione quādam virtutis (provino come un timor religioso [venerazione] davanti a, ne siano in qualche modo fanatici) teneri, Sen. ep. 95, 35. 2) meton.: a) oggetto di religioso timore, di terrore, parlandosi del **giuramento** che vincola indissolubilmente, fatto per lo Stige, Verg. Aen 12, 817. b) **venerazione** che q. c. ispira, **santità**, templi, Iustin. 39, 3, 9. II) **venerazione** della divinità, **culto**, e in quanto si contrappone alla credenza popolare = **falsa religione, superstizione**, privata superstitio geniti apud ipsos Herculis, Iustin.; superstitio Iudaica, Quint.; vana (d'Iside), Suet.; al plur. = **usanze religiose non romane, usanze (cerimonie, pratiche) superstiziose**, e come complesso delle medesime = **culto partic. culto mistico, superstizioso**, multi vetustis superstitionibus fidebant, Tac.: hostes operati superstitionibus, **compiendo pratiche superstiziose**, Liv. 10, 39, 3; novas superstitiones introducere (**culti; di Socrate**), Quint.; magicæ superstitiones, **pratiche di m., e credenza nella m.**, Tac.; *fig., s. exemplorum*, **rispetto superstizioso (troppo scrupoloso) per le regole**, Quint. 4, 2, 85.*

sūperstītiōsē, avv. (superstītiōsus), **I) troppo scrupolosamente, troppo esattamente o minutamente; con pedanteria**, fieri, Quint.; inhaerere cogitatis, **rimaner scrupolosamente attaccati a ciò che si era preparato**, Quint. 10, 6, 5. **II) superstiziosamente**, Cic. ed a.

sūperstītiōsus, a, um (superstitio), **I) profetico**, vox, Tragic. Inc. fr.; hariolationes, Enn. tr. fr. – sost., superstītiosa, **una fattucchiera**, Plaut. rud. 1139. **II) superstizioso**, philosophi, Cic.; gentes, Mela; ab recenti clade (*in*

seguito a) *superstitiosi principes (i patrizi)*, Liv.; *superstitiosa ista, codeste superstizioni*, Cic. div. 2, 81.

(Calonghi)

* * *

sūperstītio -ōnis f.

1. superstizione, credulità: *superstitione conflictari* essere afflitto dalla superstizione, Cic. leg.1.32; *superstitione liberari* esser liberato dalla superstizione, nat.1.45; *vana superstitio* una vana credenza, Verg. Aen.8.187.

2. timore religioso di o venerazione di (con gen. oggi.): *huius quadam superstitione teneantur* siano presi da una sorta di religiosa venerazione di costei, Sen. ep.95.35; *superstitio nominis* un timore religioso del nome, Tac. hist.3.58.3.

3. trasl., adesione scrupolosa: *superstitio praeceptorum* un'osservanza troppo scrupolosa delle regole, Quint. 4.2.85.

4. meton., credenza o pratica superstiziosa: *una superstitio superis quae reddita divis* (il giuramento sullo Stige), l'unico oggetto di religiosa paura che sia stato fissato agli dei celesti, Verg. Aen.12.817; *omnibus magnis parvisque superstitionibus obnoxius* pronò ad ogni tipo di credenza, grande o piccola, Liv. 1.31.6.

5. culto o pratica religiosa straniera o non ortodossa: *huic barbarae superstitioni resistere* opporsi a questo culto barbaro (= il giudaismo), Cic. Flacc.67 (ma *Iudaica superstitio* religione giudaica, Ulp. dig.50.2.3.3); *novas superstitiones introducere* introdurre nuove usanze religiose, Quint. 4.4.5; *magicas superstitiones* pratiche di magia, Tac. ann.12.59.1.

sūperstītiōse avv.

1. superstiziosamente: Cic. nat.3.92; Suet. Dom.15.3.2. **in modo pedantesco:** Quint. 1.1.13; Gell. 1.25.10.

sūperstītiōsus -a -um agg.

(*superstitiosior, superstitiosissimus*)

1. profetico, estatico: *superstitiosae hariolationes* vaticini profetici, Enn. Scen.57; Pl. Amph.323.

2. superstizioso: Cic. Nat.2.72; Petr. 106.4; Tert. Scorp.2.13.

3. **eccessivamente scrupoloso**: QUINT. 12.10.14; HIER. *Ep.* 52.12.2.

4. **religioso, devoto**: *Vulg. act.* 17.22.

(Conte-Pianezzolla-Ranucci)

* * *

superstitio, onis, f.,

1 **superstizione**: *superstitione conflictantur*, sono afflitti dalla superstizione, CIC. Leg. 1, 32; *superstitio fusa per gentes*, una credenza superstiziosa diffusasi tra i popoli, CIC. Div. 2, 148; *superstitionem mihi excute*, liberami dall'ignoranza superstiziosa, SEN. *Ep.* 121, 4; spec. al pl., **culto superstizioso, usanze religiose** (non romane): *magicas superstitiones obiectabat*, (lo) accusava di pratiche magiche, TAC. Ann. 12, 59, 1; *superstitionum persuasiones*, credenze superstiziose, TAC. Agr. 11, 3; *superstitio externa o peregrina*, culto religioso straniero, TAC.; *superstitiones atque cura deorum*, osservanza e cura degli dèi, IUST. 41, 3, 6; *victis superstitione animis*, vinti gli animi dalla superstizione, LIV. 7, 2, 3; **credenza**: *privata regem superstitione deprecatur geniti apud ipsos Herculis*, scongiura il re in nome della particolare credenza della nascita di Ercole presso di loro, IUST. 11, 4, 5;

2 fig. **osservanza scrupolosa**: *superstitio praeceptorum*, osservanza troppo scrupolosa dei precetti, QUINT. 4, 2, 85;

3 **oggetto di timore religioso**: *una superstitio*, l'unica formula di giuramento, VERG. Aen. 12, 817;

4 **culto religioso** (in senso positivo), santità, venerazione: *superstitio templi*, la santità del tempio, IUST. 39, 3, 9; *huius (virtutis) quadam superstitione teneantur*, provino un sentimento di venerazione quasi religiosa davanti ad essa (la virtù), SEN. *Ep.* 95, 35

[supersto + -tio].

(Castiglioni-Mariotti)

superstizione /superstitsjone/ s. f. [dal lat. *superstitio* -onis, comp. di *super-* «sopra» e tema di *stare* «stare»]. - **1.** (*etnol.*) Il fatto di avere credenze e compiere pratiche che, nella valutazione della cultura e delle religioni superiori, ufficiali e dominanti, sono ritenute frutto di errore e d'ignoranza, di convinzioni e istituzioni inferiori e sorpassate: *la s. del malocchio*; *è s. credere che essere in tredici a tavola porti sfortuna*. **2.** (*estens.*) **a.** Credenza o pratica superstiziosa: *gettarsi il sale dietro le spalle, quando si è versato l'olio, è una s. ancora viva*. **b.** Falsa convinzione: *s. ideologiche*.

superstiziosità /superstitsjosita/ s. f. [der. di *superstizioso*]. - **1.** L'essere superstizioso: *la proverbiale s. dei giocatori d'azzardo*. **2.** (*estens.*) Credenza superstiziosa.

superstizioso /supersti'tsjoso/ [dal lat. *superstitiosus*]. - n agg. **1. a.** (*etnol.*) Che accetta e segue credenze e pratiche che costituiscono superstizione: *è un uomo s.; gente s.; non devi essere così superstizioso!* **b.** Che è frutto e conseguenza di superstizione: *credenze, pratiche superstiziose*. **2.** (*estens.*) Caratterizzato da superstizione: *tempi superstiziosi*. n s. m. (f. -a) Persona superstiziosa. – Avv. **superstiziosamente**.

(Vocabolario Treccani)